

COMISO, IL SINDACO SCHEMBARI A CONFRONTO CON FALCONE**«Passaggio a livello pericoloso, c'è una soluzione»**

Comiso. Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, ha incontrato l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone e il dirigente di Rfi Michele Laganà. Durante l'incontro, avvenuto l'altro ieri mattina presso gli uffici della Regione siciliana di Catania, si è discusso della problematica del passaggio a livello all'ingresso di Vittoria sulla Ss 115, tratto Comiso-Vittoria. Focus sul grave pericolo co-

stituito, soprattutto per le autoambulanze in transito verso il pronto soccorso di Vittoria, dal passaggio a livello. Un problema che da anni è sotto i riflettori e che ancora riveste un grave pericolo per le ambulanze che spesso restano bloccate per troppo tempo con un'emergenza a bordo in attesa del passaggio del treno. «La costituzione di un unico polo ospedaliero tra le città di Comiso e Vitto-

ria pone - ha detto la Schembari - la soluzione della barriera viaria come assolutamente prioritaria e oramai ineludibile. La soluzione del problema presentato durante la riunione è stata immediatamente presa a cuore dall'assessore Falcone - ha reso noto il sindaco di Comiso -, il quale ha sollecitato l'ingegnere Laganà a compiere ogni sforzo per risolvere definitivamente la grave iattura nel siste-

ma di viabilità costituita dal passaggio a livello, soprattutto in relazione alla necessità di raggiungere senza alcun intoppo il nosocomio vittoriese nei casi di urgenza. L'ingegnere Laganà, dal canto suo, ha assicurato l'attivazione delle procedure necessarie al progetto di un sottopassaggio che risolve la problematica. Nello more che tale opera possa essere completata, il sindaco Schembari ha



L'area del passaggio a livello interessata dal transito del treno al centro dell'intervento nei confronti della Regione fatto dal sindaco di Comiso Maria Rita Schembari.

chiesto all'assessore la disponibilità ad accogliere un progetto di messa in sicurezza di una via secondaria, già utilizzata da alcuni automobilisti, per eludere l'ostacolo frapposto dal-

le sbarre, abbassate prima e qualche minuto dopo il passaggio del treno, alla salvaguardia della salute e della vita dei nostri concittadini».

VALENTINA MACI

«Ciccio Pecora» la Regione dice sì al progetto dell'ex Provincia

Ferrovia. L'obiettivo dell'ente è far rivivere l'antica tratta a scopo meramente turistico e ricreativo

LUCIA FAVA

La pittoresca ferrovia di "Ciccio Pecora" potrebbe tornare, presto, a rivivere. Ieri è arrivato il via libera da parte del governo regionale al progetto presentato dal Libero consorzio comunale di Ragusa "Passi iblei-Circuito del Barocco" per la rifunzionalizzazione a scopo turistico e ricreativo dell'itinerario dell'ex ferrovia secondaria Siracusa-Ragusa-Vizzini-Val d'Anapo, comunemente nota come quella di 'Ciccio Pecora', appunto. Un progetto che mette in rete tutti i centri del Barocco del Val di Noto: da Siracusa a Noto, Scicli, Modica, Ragusa, i comuni montani, Palazzolo Acreide e Pantalica.

Il commissario Salvatore Piazza aveva chiesto all'assessorato regionale alle Infrastrutture di avanzare apposita istanza per l'accesso ai finanziamenti, a valere sui programmi Pac Infrastrutture e Reti 2014/2020. Molto ambizioso il progetto, che è progetto funzionale, fra l'altro, all'organizzazione in circuito della mobilità secondaria al servizio dell'intero comprensorio turistico-culturale degli Iblei, da attuare integrando l'intervento di rifunzionalizzazione della linea ferroviaria dismessa Siracusa-Ragusa-Vizzini-Val d'Anapo con la riqualificazione ad uso turistico dell'esistente tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa, peraltro già nel passato stagionalmente utilizzata per tale finalità, per creare un unico sistema di mobilità all'interno del quale le stesse due tratte ferroviarie, dismesse o sottoutilizzate, possano divenire esse stesse parte integrante del complesso dei valori che si intendono mettere a sistema. Il progetto condiviso dal Governo regionale presenta una valenza strategica per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione del sistema dei beni storico-architettonici e naturalistico-ambientali diffusi e conseguentemente per lo sviluppo economico del comprensorio sud-orientale dell'isola.

"Il progetto 'Passi Iblei-Circuito del barocco' - afferma il commissario Piazza - è stato apprezzato dal presidente Nello Musumeci e dall'assessore alla Mobilità Marco Falcone proprio per la sua specificità e la sua finalità". "L'iniziativa presentata - avevano spiegato il governatore siciliano e l'assessore - è caratterizzata da una validità di tipo trasportistico-ambientale e, complessivamente, presenta una validità di tipo ambientale-turistico-storico-culturale in un contesto territoriale che contempla dei siti già inseriti nel patrimonio dell'Unesco". "Questo progetto - aggiunge Piazza - si inserisce in un quadro più ampio di infrastrutturazione di questo territorio che ha visto ieri l'avvio con la firma per la realizzazione della metrosuperficie di Ragusa ma anche con le grandi opere che stiamo realizzando come i collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso e del porto di Pozzallo". Da sempre conosciuta col nomignolo affettuoso di "Ciccio Pecora", l'ex ferrovia secondaria Ragusa-Siracusa-Vizzini, nel tratto che va da Chiaramonte a Monterosso fino a Pantalica, è oggi ancora molto suggestiva. Le antiche rotaie hanno lasciato spazio ai sentieri sterrati che ripercorrono le sette gallerie, intatte, che si attraversavano su questa breve tratta.

La polemica

«Stracquadano critica don Sacco ma lui come interviene e cosa dice?»

Sul commento di Giorgio Stracquadano alla lettera di don Sacco sullo scioglimento del Consiglio comunale interviene Giuseppe Cappello, già consigliere comunale di Ragusa, che scrive: «Stracquadano che "... si sarebbe aspettato una lettera simile a quella di Don Giuseppe Diana ..." aggiungendo "... prete ucciso dalla camorra ...". Per Stracquadano, insomma, padre Beniamino avrebbe dovuto scendere di più nel profondo della vicenda dato che, come prete di frontiera, in un quartiere difficile, conosce bene la città. Sarebbe oltremodo interessante conoscere quanto più nel profondo è sceso lo Stracquadano nella materia in cui Don Beniamino, da anni, si batte e si arrabatta, a difesa dei deboli, dei poveri, per procurare loro almeno un pasto giornaliero, il cui compito, che assolve con dignità e decoro, con altruismo cristiano, è quello di dare a Dio quello che è di Dio («Avevo fame e mi avete dato da mangiare...») -- «Quando, Signore, ti abbiamo dato da mangiare»? -- «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»), evitando di dare a Cesare quello che appartiene a Cesare. Certamente sarei felice di scoprire in Stracquadano, parimenti, un "Cna di frontiera". Mi dica, signor Giorgio Stracquadano, quali sono i suoi comportamenti in merito alla vexata quaestio, quali le sue opere, quali i suoi interventi. Voglio abbeverarmi a queste fonti».

Il cioccolato di Modica Igp è il primo a diventarlo nell'Ue

PROSSIMO IL TRAGUARDO. Bruxelles conferma: entro l'autunno il riconoscimento comunitario



"PATENTE EUROPEA" PER IL CIOCCOLATO DI MODICA

ALESSANDRA MONETTI

Roma. Sempre più vicina l'Igp (Indicazione geografica protetta) per il cioccolato di Modica, che sarà la prima cioccolata ad ottenere l'ambito riconoscimento comunitario. Trascorsi tre mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea della domanda di registrazione della Igp, avvenuta l'8 maggio, nessuna obiezione è stata sollevata durante gli ultimi tre mesi dagli Stati membri Ue. Secondo quanto si apprende a Bruxelles, la Commissione regolamenti dovrebbe quindi procedere con la registrazione del nome «Cioccolato di Modica» a Indicazione geografica protetta entro l'autunno.

Riconosciuta dunque l'unicità della specialità artigianale siciliana che si distingue, nella golosa categoria del cibo degli dei, per granulosità, pu-

rezza e proprietà nutrizionali. L'istruttoria era stata avviata a giugno 2017, ed il primo ok della Commissione Ue era arrivato lo scorso maggio.

Nella cittadina del Ragusano, che ha dedicato al suo oro nero un Museo del cioccolato gestito dal Consorzio di tutela, la preparazione a base di fave di cacao e zucchero si pratica fin dal 1600. Oggi sono una quarantina le aziende produttrici, perlopiù dolcerie a conduzione familiare, e di queste 25 aderiscono al Consorzio di tutela. A caratterizzare il cioccolato di Modica, che non passa dal concaggio tipico del cioccolato tradizionale, è la granulosità dalla lavorazione a basse temperature; la pasta viene sciolta infatti a 45 gradi mentre lo zucchero scioglie a 80 gradi, e dunque non si fonde lo zucchero. Le produzioni d'antan erano aromatizzate alla cannella e alla vaniglia, risale a fine '800 la ricetta al gelsomino. Mentre

oggi gli artigiani di Modica propongono circa 40 tipologie, anche salate, con percentuali di cacao che oscillano da quota 50% fino al 95%. Molto successo hanno le produzioni al Marsala e al Nero d'Avola, e quelle al sale di Trapani e al limone interdonato Igp di Messina, a suggellare felici abbinamenti con altre specialità isolate.

Tra gli elementi benefici per la salute, sottolinea il Consorzio di Tutela, un concentrato di vitamina A e E e flavonoidi, nonché antiossidanti, fino alla teobromina che ha effetti alla serotonina. Non mancano le proposte di cioccolato alle bacche di Goji. Tra le curiosità, ricorda il presidente del Consorzio Cioccolato di Modica Antonino Scivoletto, la barretta suddivisa in 4 tacche che ricordano le 4 colline di Modica. Ogni tacca è pari a 25 grammi di cioccolata: quanto basta per fare una tazza di cioccolata sciolta in acqua....

FINANZIAMENTI. La Regione ha inviato a Roma i piani per la ristrutturazione di alcuni istituti: l'importo complessivo è di circa 270 mila euro. In cima all'elenco c'è Vittoria

Edilizia scolastica, presentati i progetti per sei Comuni

••• Sei i Comuni iblei inseriti dalla Regione nella graduatoria del Piano per l'edilizia scolastica siciliana per i prossimi 3 anni e trasmesse da Palermo al Ministero per l'Istruzione con una richiesta di fondi pari a 272 milioni di euro per le scuole dell'isola. In particolare, le richieste presentate dai Comuni sono state 356 e quelle delle ex Province, oggi Liberi Consorzi comunale, sono 91. La provincia di Ragusa partecipa con 29 progetti in corsa verso la strada del finanziamento a livello ministeriale che procederà a step visto che i soldi non basterebbero per soddisfare tutte le richieste. La

città di Vittoria è in cima all'elenco dei sei Comuni iblei con sedici progetti; segue Ragusa con cinque, Comiso con tre, due i progetti per Modica ed Ispica ed uno per Pozzallo. Mentre si attende di conoscere lo stato della graduatoria della Regione Siciliana, la provincia ragusana ha di buono che, all'interno del suo salvadanaio, ci sono fondi certi per alcune scuole per una somma complessiva di 606 mila euro derivanti da finanziamenti già concessi e così distribuiti. Nello specifico su Vittoria ci sono soldi per la Mazzini con 31 mila euro, per la Marconi 82 mila, per la scuola Consolino 50 mila,

per la Sciascia 48 mila, per la scuola Cannizzaro 36 mila. A Ragusa all'Istituto Ettore Maiorana sono destinati 70 mila euro, al Fermi 36 mila, al Fabio Besta 18 mila, al Galileo Galilei 46 mila euro. A Modica per l'Istituto Campailla-Galilei 28 mila euro, a Pozzallo due i progetti per l'Istituto La Pira finanziati con 110 mila euro, ad Ispica per l'Istituto Curcio destinati 51 mila. Nell'intera Regione Sicilia si lavora per poter intervenire sull'intero patrimonio edilizio scolastico. Un patrimonio in difficoltà con l'anagrafe regionale che registra circa il 60 per cento delle strutture scolastiche non in



L'Istituto Ettore Maiorana di Ragusa

regola con le certificazioni antisismiche ed il 70 per cento senza l'agibilità. Per fare fronte a queste deficienze vecchi e nuovi progetti sono in cantiere. Questa ultima opportunità di finanziamenti prevede opere per ristrutturazioni, adeguamenti antisismici ed antincendi, ampliamenti e realizzazioni di nuove costruzioni, palestre, mense, aree ricreative e rimozione di barriere architettoniche. Nell'assegnazione di nuovi fondi si terrà conto proprio delle opere di ampliamento degli edifici scolastici, con mense, spazi ricreativi e palestre, al fine di garantire scuole più a misura di alunni e studenti. La provincia iblea è in corsa per entrare nuovamente nel circuito dei finanziamenti. (P. P.)

◆ Turismo

Treno barocco, torna a vivere l'ex ferrovia

●●● L'ex ferrovia Ciccio Pecora rivivrà. Dato, nei giorni scorsi, dal governo regionale l'assenso al progetto presentato dal Libero consorzio comunale di Ragusa Passi iblei- Circuito del Barocco. Programma che prevede la rifunzionalizzazione, unicamente a scopo turistico e ricreativo, dell'itinerario dell'ex ferrovia secondaria Siracusa-Ragusa-Vizzini-Val d'Anapo, denominata Ciccio Pecora. Il progetto mette in rete tutti i centri del Barocco del Val di Noto, da Siracusa a Noto, a Scicli, Modica, Ragusa, ai comuni montani a Palazzolo Acreide e Pantalica. «Il progetto si inserisce in un quadro più ampio di infrastrutturazione di questo territorio che ha visto due giorni fa l'avvio con la firma per la realizzazione della Metrosuperficie di Ragusa - spiega il commissario Salvatore Piazza - e con le opere che stiamo realizzando come i collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso e del porto di Pozzallo». (*PID*)